



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINA N° 1195 DEL 23/08/2026

AREA TECNICA AMBIENTE

SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

OGGETTO: RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - D LGS 152/06 - DITTA: ZINCHERIA VALBRENTA SPA - SEDE INSTALLAZIONE: VIA DELL'ARTIGIANATO, N. 6, COMUNE DI ROSÀ - ATTIVITÀ IPPC: PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DEI METALLI - CODICE IPPC 2.3 C - TRASFORMAZIONE DI METALLI FERROSI MEDIANTE APPLICAZIONE DI STRATI PROTETTIVI DI METALLO FUSO CON UNA CAPACITÀ DI TRATTAMENTO SUPERIORE A 2 MG DI ACCIAIO GREZZO ALL'ORA - RILASCIO AIA N. 3/2026 RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che alla ditta ZINCHERIA VALBRENTA SPA per l'attività condotta nell'installazione di via Dell'Artigianato n. 6 in Comune di Rosà è stata rilasciata, con provvedimento n. 08/2013 del 05/07/2013, Autorizzazione Integrata Ambientale.

CONSIDERATO che il D.Lgs 152/2006 è stato aggiornato con D.Lgs 46/2014 che ha, tra l'altro, riscritto l'art.29-octies, con indicazione che il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'AIA, per installazioni certificate ISO 14001 al rilascio dell'AIA vigente.

RILEVATO che per l'attività relativa ai metalli ferrosi la decisione di riferimento è la “DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2022/2110 DELLA COMMISSIONE del 11 ottobre 2022.

VISTA la domanda di riesame complessivo con valenza di rinnovo dell'AIA in essere, agli atti in data 13/01/2025 (*prott.nn. 1274, 1276, 1278, 1279, 1281, 1283, 1286, 1287, 1289*), completa di documentazione richiesta con modulistica di cui al Decreto del direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 108 del 29 novembre 2018.

RILEVATO che la Regione Veneto ha emanato la Legge Regionale 12 del 27 maggio 2024, pubblicata nel BUR n. 70 del 31 maggio 2024, e che, a seguito dell'emanazione di tale Legge, sono stati emanati quattro Regolamenti attuativi in materia di VIA, VAS, AIA e VINCA, in particolare il Regolamento Regionale Attuativo n. 1 AIA del 09/01/2025, pubblicato nel BUR N. 9

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

del 19/01/2025.

CONSIDERATO che la domanda di riesame con valenza di rinnovo, corredata dalla documentazione di rito, è stata inoltrata a codesto ente in data 13 gennaio 2025, con prot.n. 13010 del 21/03/2025, quindi antecedente alla pubblicazione del regolamento sopracitato ed è stato chiesto alla società, conseguentemente, l'aggiornamento alla documentazione in conformità al suddetto regolamento.

VISTA la domanda di proroga presentata dalla ditta con prot.n. 15203 del 02/04/2025, concessa con nota prot.n. 16713 del 10/04/2025, con successivo inoltro della documentazione, presentata in data 19/06/2025, con prot.n. 28461 del 19/06/2025.

CONSIDERATO che per la predetta domanda di riesame con valenza di rinnovo, del 13/01/2025, si è proceduto a comunicare, ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 29-quater del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. l'avvio del procedimento con prot. 30385 del 03/07/2025.

CONSIDERATO che con nota agli atti con prot. 32856 del 17/07/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in modalità semplificata e asincrona, ai sensi dell'art. 14 bis della L.241/1990, chiedendo chiedendo agli Enti coinvolti nel procedimento di esprimere il proprio parere entro 30 giorni

CONSIDERATO che la predetta comunicazione di indizione CdS ha costituito avviso per quanto disposto all'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/06 e come tale è stata pubblicata sul sito di questa Amministrazione; a seguito di tale pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

RILEVATO, a seguito della richiamata conferenza dei servizi, che:

- ETRA SPA ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, agli atti con prot.n. 36993 del 11/08/2025, con la seguente prescrizione *“Lo scarico dovrà essere ispezionabile da parte del personale ETRA e la ditta dovrà avvertire ETRA S.p.A. Società benefit prima dell'eventuale attivazione dello scarico in fognatura in sostituzione dello scarico in acque superficiali”*;
- Il comando provinciale dei vigili del fuoco ha verificato che la ditta proponente in oggetto abbia una pratica attiva (agli atti con prot.n. 37780 del 19/08/2025);
- ARPAV ha fornito un parere sul PMC, con nota agli atti prot. 37491 del 14/08/2025, richiedendo un aggiornamento dello stesso.

VISTA la documentazione integrativa presentata, agli atti con prot. 5777 del 06/02/2026, 5800 del 09/02/2026 e 7993 del 19/12/2026, anche a seguito delle evidenze riscontrate durante il sopralluogo istruttorio.

CONSIDERATO che, esaminata la documentazione integrativa depositata, è stato disposto di indire un'ulteriore conferenza di servizi in modalità semplificata e asincrona, ai sensi dell'art. 14 bis della L.241/1990, chiedendo chiedendo agli Enti coinvolti nel procedimento di esprimere un eventuale riscontro entro 30 giorni (prot.n. 9800 del 03/03/2026).

RILEVATO, a seguito della richiamata conferenza dei servizi, che:

- ARPAV ha fornito il parere sul PMC trasmesso (con nota agli atti prot.n. 10514 del 04/03/2026), rilevando il recepimento delle osservazioni formulate con precedente parere.

VISTO l'art. 11 del Regolamento Regionale n. 1 del 9 gennaio 2025 in ordine alle tariffe istruttorie, cui la ditta provvederà in merito, trasmettendo la relativa documentazione e preliminarmente alla notifica del presente provvedimento.

VISTO che il ciclo produttivo dell'azienda è sinteticamente descritto in *“Allegato I”* al presente provvedimento.

DATO ATTO che, tenuto conto dell'organizzazione aziendale la presente autorizzazione va a sostituire, secondo quanto delineato all'allegato IX alla parte II del D.Lgs 152/2006:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs. n.152/2006);
- autorizzazione allo scarico.

VISTO il D.Lgs 03/04/2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

VISTA la Legge Regionale n. 12/2024.

VISTA la “DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2022/2110 DELLA COMMISSIONE” del 11 ottobre 2022 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per le industrie dei metalli ferrosi .

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il Decreto Presidenziale n. 75 del 28/07/2026 di conferimento dell'incarico dirigenziale ad interim per la gestione dell'Area Tecnica Ambiente.

Richiamati:

- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 42 del 15/12/2025 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2026-2028;
- il Decreto presidenziale n. 127 del 23/12/2025 di approvazione del PEG “Piano esecutivo di gestione” 2026-2028;
- il Decreto presidenziale n. 7 del 27/01/2026 di approvazione del PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2026-2028;

DETERMINA

1. di rilasciare alla ditta ZINCERIA VALBRENTA SPA per le attività esercitate nell'installazione in oggetto l'autorizzazione integrata ambientale secondo le modalità rappresentate nella documentazione depositata agli atti e nel rispetto delle condizioni di cui al presente provvedimento. L'AIA in questione è identificata con n. 3/2026 del registro agli atti.
2. L'autorizzazione di cui al punto 1):
 - costituisce riesame con valenza di rinnovo dell'attività così come richiamata in **Allegato 1**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - sostituisce/constituisce le autorizzazioni richiamate in premessa;
 - riporta i limiti e le prescrizioni delle autorizzazioni di cui sopra, che sono riportati in allegato (**Allegato 2**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché le altre condizioni non riferibili specificatamente alle autorizzazioni sostituite;
 - prevede l'attuazione di un piano di monitoraggio e controllo, riportato in allegato (**Allegato 3**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

AVVERTE CHE

Per il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione vale quanto disposto all'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi D.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 12 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento, qualora sia mantenuta la certificazione UNI EN ISO 14001.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività autorizzate;

in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies, comma 9, e dall'art. 29 – quattordices del D.Lgs. n. 152/2006;

In relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo ARPAV nel corso di validità della presente autorizzazione effettuerà almeno due ispezioni Ambientali Integrate con oneri a

carico del Gestore e almeno una visita in loco ogni 3 anni, fatto salvo comunque quanto previsto nel Piano di Ispezione Ambientale a livello regionale così previsto dall'art. 29 decies, comma 11, del D.Lgs. n. 152/2006. Per la tariffa dei controlli in questione è riferimento all'art. 11 del Regolamento Regionale n. 1 del 9 gennaio 2025. Qualora ne ravvedesse la necessità, la Provincia potrà disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art 29 - decies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio on line.

Di trasmettere il presente provvedimento alla Società in oggetto, al Comune di Rosà , ad ARPAV – Dipartimento Provinciale di Vicenza, all'ULSS 7, alla società ETRA S.p.A. e al Comando Provinciale VVFF.

Nell'ipotesi di cessazione dell'attività il gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Vicenza un piano di dismissione dell'installazione e, in caso di necessità, il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale; eventuali modifiche impiantistiche o variazioni nella titolarità dell'installazione dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia di Vicenza che procederà ai sensi dell'art.29-nonies D.Lgs. 152/2006.

ATTESTA CHE

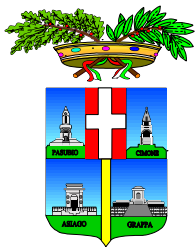
1. il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art. 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012);
2. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;
3. il presente provvedimento rispetta il termine previsto dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Determinazione del Segretario Generale n. 256 del 26/02/2021)

**Sottoscritta dal Dirigente
Fausto Sanguanini
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea Baldisseri

ALLEGATI - Allegato 1 Attività Zinch Valbrenta.pdf
(impronta: D7176B7DFE69D3FF33DF83D8AA7A695CE0489487D64E820E8D5B01746E5C4A54)
- Allegato 2 Lim e presc Zinch Valbrenta.pdf
(impronta: 65F964E1A82A9EBFD7C78374CF6E729FC228764965DAD059F91C84E3D2C3B68C)
- Allegato 3 PMC Valbrenta.pdf
(impronta: 5CF6842416185AAC6D90AC2E3F1455CB948CE01944AC712B5EE85CD9C3C97B98)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nievo, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 3/2026

ALLEGATO 1 - rev.00

Inquadramento generale e la descrizione dei processi ditta Zincheria Valbrenta SpA - Via Dell'Artigianato, n 6 – Comune di Rosà (VI)

Il presente allegato, definito come “*Allegato I*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 3/2026, riporta l'inquadramento generale e la descrizione del processo produttivo svolto dalla ditta Zincheria Valbrenta SpA nell’installazione di via Dell’Artigianato, n 6, in Comune di Rosà.

Attività	Capacità produttiva	
Zincatura a Caldo	45 Mg/h 54.000 ton/anno	Attività IPPC: Produzione e trasformazione dei metalli <i>Codice IPPC 2.3, c – trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 Mg di acciaio grezzo all'ora.</i>

DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Il processo utilizzato dalla Zincheria Valbrenta è la zincatura a caldo, operazione che avviene per immersione del materiale da trattare in un bagno di zinco metallo fuso mantenuto a 445-450°C; durante la permanenza nel metallo liquido, tutte le superfici dell’acciaio reagiscono con lo zinco creando un mantello di rivestimento in lega ferro/zinco, con lo strato superficiale formato quasi completamente da zinco.

Lo stabilimento dispone di una linea produttiva e le lavorazioni avvengono in periodo diurno (6:00 – 18:00).

Descrizione dello stabilimento e caratteristiche strutturali dell’impianto

Lo stabilimento in oggetto è ubicato su una superficie di 62.890 m², di cui 17.784 m² di area coperta ad uso industriale, 43.003 m² di area scoperta pavimentata, utilizzata prevalentemente come piazzale di stoccaggio materiale da zincare e zincato, e 2.102 m² di area scoperta non pavimentata.

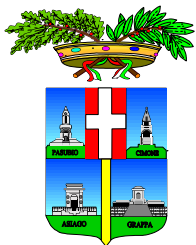
L’area coperta si compone di una palazzina uffici, in ingresso al comparto produttivo, e di un opificio che include il reparto produttivo, completo di linea di zincatura, sistema di carroponti dove avviene la gestione e il controllo del materiale in ingresso, locali tecnici, magazzini materie prime e deposito rifiuti.

L’area scoperta pavimentata è dedicata al deposito del materiale ferroso da zincare, al deposito del materiale zincato, ad alcune aree di deposito rifiuti, alla viabilità interna, all’impianto di trattamento acque meteoriche (in parte) e al bacino di laminazione (area scoperta nei pressi del depuratore, indicata in planimetria).

Descrizione del ciclo di produzione

In forma generale il ciclo tecnologico è articolato nelle fasi principali di seguito descritte.

- **Operazioni di preparazione al trattamento:**
 - preparazione pezzi (fase P1);
 - carico pezzi (fase P2);
 - verifica e adeguamento foratura (fase P3).
- **Operazioni di pretrattamento**
 - Sgrassaggio (fase P4): operazione funzionale all’eliminazione dei residui di olio e grassi dovuti alle lavorazioni meccaniche, che viene condotta a caldo (40-50°C) in una vasca da 139 m³, posizionata all’interno di un tunnel aspirato con utilizzo di specifiche materie prime (es. sgrassante acido, rabbocco con acqua da acquedotto).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

- Decapaggio (fase P5): in questa fase si procede ad eliminare gli ossidi di ferro, utilizzando n.7 vasche da 255 m³ (cadauna) e un'ulteriore vasca denominata “*decapaggio lungo*” da 152 m³, posizionate all'interno di un tunnel aspirato, che prevedono, nella composizione del bagno, l'utilizzo di acido cloridrico al 30÷33 %, di un additivo sgrassante per decapaggio in acido cloridrico e di un inibitore di corrosione per decapaggi in acido cloridrico. Le vasche sono dotate di un sistema a serpentine che permette l'eventuale riscaldamento a seconda delle necessità.

Nella gestione possono rendersi necessari dei rabbocchi con acque provenienti dalla vasca di lavaggio e l'eventuale dosaggio di emulsionante, in caso di presenza di olio sulla superficie della vasca.

- Lavaggio (fase P6): attraverso questa operazione si eliminano dalla superficie le sostanze di cui alla fase P5, preparando al contempo la superficie alla successiva fase di flussaggio, che avviene in n.1 vasca da 139 m³, posizionata all'interno di un tunnel aspirato; in questa fase l'acqua in ingresso, rabboccata a necessità, deriva dall'acquedotto e dalle soluzioni degli scrubber mentre la soluzione in uscita è utilizzata come rabbocco per la fase di decapaggio.
- Flussaggio (fase P7): che prevede il deposito sulla superficie da zincare di sali di cloruro di ammonio, necessari per proteggere il materiale dall'ossidazione e per garantire un migliore reazione ferro-zinco durante la fase successiva di zincatura a caldo; si tratta di un'operazione a caldo (40-50 °C) che avviene in n.1 vasca da 255 m³ posizionata all'interno di un tunnel aspirato e l'uso di materie prime quali il cloruro di ammonio e additivi.

Il bagno è periodicamente trattato, così come descritto successivamente fra le attività tecnicamente connesse.

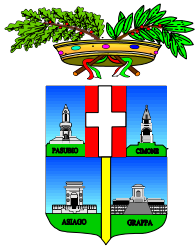
• Processo di Zincatura

- Preriscaldamento (fase P8), con cui i materiali da immergere nella vasca di zinco fuso vengono preriscaldati in un essiccatoio a tunnel, con ricircolo forzato di aria calda e recupero di calore, in modo da ottimizzare i consumi di zinco.
- Zincatura a caldo (fase P9), che avviene in una vasca da 157 m³ di zinco fuso, mantenuto a 445 – 450 °C e con l'utilizzo di zinco per circa 8 ton/giorno. La vasca di zincatura, all'avvio dell'impianto, è stata riempita in tutto il suo volume con 950 t di zinco con una vita media di una vasca di zincatura e di ca. 7-8 anni.

Durante la permanenza dei materiali nel bagno si ha la formazione della lega ferro - zinco, il cui spessore dipende dal tempo di permanenza, dalla temperatura dello zinco fuso e dalla composizione del substrato ferroso. Contestualmente al rivestimento, il processo residua dei prodotti di scarto, quali le ceneri e le mattes:

- le ceneri derivano dall'inglobamento di zinco nei sali di flussaggio presenti sulla superficie dei materiali; sono sostanzialmente costituite da zinco metallico, ossido di zinco, ossido di ferro; devono essere continuamente schiumate dalla superficie del bagno, ove galleggiano. Sono schiumate manualmente dagli operatori che le accumulano in appositi contenitori, in attesa di essere conferite ad aziende specializzate per il loro recupero;
- le mattes sono formate da una lega zinco-ferro che, essendo più pesante dello zinco, precipita sul fondo del bagno fuso accumulandovisi; periodicamente (ogni 1 o 2 settimane) le mattes vengono estratte con idonea attrezzatura ed inserite in stampi, per dar loro una forma di lingotto. Una volta raffreddate, sono trasferite in apposita area in attesa di essere conferite ad aziende specializzate per il loro recupero.

Durante l'immersione dei manufatti nel bagno di zinco fuso, si sviluppano i cosiddetti “*fumi bianchi*”, prodotti dalla reazione dei sali di flussaggio (fase P7) con lo zinco metallico e costituiti da polveri (cloruro di ammonio, cloruro di zinco, ossido di zinco). La vasca contenente il bagno di zinco fuso è presidiata da una cappa localizzata (solidale col carroponte) per la captazione dei “*fumi bianchi*” che sono trattati attraverso un filtro a maniche in PPH.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieveo, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Come sopra descritto, sulla superficie del bagno di zinco si formano, durante le operazioni di zincatura, delle ceneri che vengono costantemente schiumate dagli operatori ed accumulate in appositi contenitori posti sotto cappa dedicata; i “*fumi ceneri*” sono convogliati ad un secondo filtro a maniche, sempre in PPH.

Per mantenere lo zinco allo stato liquido e a quelle temperature la vasca di zincatura è incamiciata in un forno, riscaldato e mantenuto in temperatura da n. 18 bruciatori a gas metano della potenzialità termica pari a 250.000 Kcal/h cadauno (290 kW); i fumi di combustione espulsi dal forno, prima di uscire dal relativo camino, attraversano un economizzatore di calore il cui recupero termico viene sfruttato per il riscaldamento dell’essiccatoio e delle vasche di pretrattamento.

- Raffreddamento in aria, trattasi di operazione necessaria a far raffreddare il materiale zincato, che viene parcheggiato in apposite fosse (**fase P10**). Il prodotto è sottoposto a verifiche di produzione, (attraverso spessimetro magnetico, ogniquale volta sia necessario o a controllo campione.
- Finitura (**fase P11**) che consiste in ritocchi e ripristini del materiale zincato, con zinco spray o galvanite, qualora necessario, così come descritte nella relazione tecnica: “*L’aspetto visivo della zincatura viene curato con l’eventuale rimozione di gocce e sporco; se necessario sono poi effettuati, come consentito dalla norma, ritocchi e ripristini del materiale zincato con l’utilizzo di zinco spray e galvanite.*”.

- **Dezincatura (fase P12)**

La dezincatura avviene quando il prodotto non è zincato in maniera adeguata e si rende necessario togliere lo zinco dal materiale per poi sottoporre nuovamente il pezzo all’operazione di zincatura; l’operazione avviene tramite un processo di strippaggio in una vasca da 139 m³, posizionata all’interno di un tunnel aspirato, con bagno costituito da una soluzione di acido cloridrico al 10 ÷ 16%.

L’operazione determina una progressiva diluizione dell’acido, con conseguente riduzione dell’efficienza operativa del trattamento; l’acido a concentrazione inferiore viene quindi allontanato dalla vasca principale e trasferito nella vasca G e/o H, posizionate all’interno di un tunnel aspirato. In tali vasche l’acido viene utilizzato per operazioni di dezincatura su attrezzature e componenti per i quali risultano compatibili tempi di trattamento più lunghi, mantenendo comunque un’adeguata efficacia del processo. L’acido contenuto nelle vasche G e H viene impiegato fino al suo esaurimento e successivamente conferito a smaltimento tramite ditta autorizzata.

- Arrivo e stoccaggio materiale grezzo e zincato (**fase P13**).
- Stoccaggio e spedizione materiale zincato (**fase P14**).
- Officina/manutenzione (**fase P15**).

Attività tecnicamente connesse.

Centrali termiche

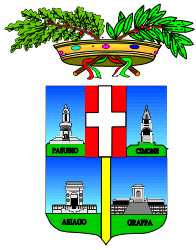
Presenza di n.1 caldaia per il riscaldamento dei bagni galvanici con una potenzialità di 800.000 Kcal/h (930 kW).

Trattamento/rigenerazione del bagno di flussaggio

Il bagno di flussaggio oltre a necessitare di periodiche aggiunte e rabbocchi viene periodicamente rigenerato per rimuovere selettivamente il ferro, senza rimuovere lo zinco, dalla soluzione di flussaggio e neutralizzarla. L’impianto è costituito da vasche in monoblocco dove nella prima fase è dosata dell’acqua ossigenata, la seconda fase è costituita da ossidazione/neutralizzazione che permette la precipitazione dell’idrossido di ferro, infine la soluzione confluisce in una filtro pressa dove il filtrato, impoverito di ferro, torna nel bagno di flussaggio mentre l’idrossido di ferro rimane nei fanghi.

Manutenzione

All’interno dell’installazione vi è uno spazio dedicato all’attività di manutenzione, dove due addetti seguono la manutenzione interna di tutto lo stabilimento. In questo spazio si trovano utensili per affilare, tagliare e saldare.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Numero camino	Fase di provenienza	Sistema abbattimento
C1	Tunnel di aspirazione delle seguenti fasi: sgrassaggio, decapaggio, lavaggio, flussaggio, dezincatura (Fasi P4, P5, P6, P7 di pretrattamento e P12)	Scrubber (soluzione di abbattimento acqua e ammoniacale < 5%)
C2		Scrubber (soluzione di abbattimento acqua e ammoniacale < 5%)
C3	Cappa aspirante “fumi bianchi” da vasca zincatura a caldo Cappa aspirante “fumi ceneri” da deposito ceneri schiumate da superficie vasca zincatura a caldo (Fase P9)	Filtro a maniche
		Filtro a maniche
C4	Condotta espulsione fumi prodotti da n.18 bruciatori a metano da 290 kW cadauno per totali 5231 kW) (Fase P9)	/
C6	Caldaia da 930 kW	/
C7	Saldatura in reparto manutenzione (Fase P15)	/
C9		/

Impianti di abbattimento inquinanti

Le fasi di pretrattamento (sgrassaggio – decapaggio – lavaggio – flussaggio) e la dezincatura (processo di strippaggio) sono eseguite in bagni caldi all’interno di un tunnel aspirato con emissioni convogliate ai camini **C1** e **C2**.

Il tunnel ha un volume netto di aria di circa 15.000 m³ e la portata complessivamente estratta in modo forzato è impostata su valori di 60.000 Nm³/h, garantendo così n.4 ricambi/ora.

In tali fasi si rende necessario garantire l’abbattimento dei gas acidi e, per tale motivo, sono installate due colonne di assorbimento a corpi di riempimento che utilizzano una soluzione di ammoniacale al 5%, dosata in controcorrente rispetto al flusso gassoso); le due colonne vengono utilizzate, in modo alternativo per una migliore manutenzione e gestione delle stesse.

Ognuno dei 2 scrubbers è dotato di un proprio punto di emissione (**C1** e **C2**), con diametro pari a 1,3 m, altezza da terra della bocca di uscita) pari a 15 m e portata di 60.000 Nm³/h.

La soluzione assorbente, che si arricchisce progressivamente di acido cloridrico, ed è direttamente riutilizzata nel lavaggio che poi serve per rabboccare i bagni di decapaggio che sono soggetti a perdita d’acqua per evaporazione.

La fase di zincatura a caldo prevede emissioni convogliate al camino **C3**, per quanto riguarda il processo produttivo, ed al camino **C4**, per quanto riguarda i fumi di combustione per gli impianti termici di supporto.

Al camino **C3** sono convogliati i due flussi che provengono dalla fase di zincatura a caldo:

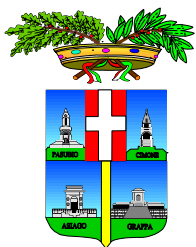
- il flusso dei “fumi bianchi” aspirati tramite cappa, posizionata sopra il bagno fuso di zinco;
- il flusso dei “fumi ceneri” aspirati tramite un’aspirazione localizzata sopra i contenitori dove vengono depositate le ceneri schiumate dalla superficie della vasca di zinco fuso.

Il flusso dei “fumi bianchi” viene convogliato ad un filtro a maniche (nr. 1440 maniche, dimensioni 124x3010 mm in PPH densità 500 g/mq) autopulente con aria compressa in controcorrente (pulse-jet); il ventilatore di aspirazione è installato a valle del filtro.

Il flusso dei “fumi ceneri” viene convogliato ad un secondo filtro a maniche (nr. 432 maniche, dimensioni 122x2500 mm in PPH densità 550 g/mq) autopulente con aria compressa in controcorrente (pulse-jet); il ventilatore di aspirazione è installato a valle del filtro.

A valle dei filtri a maniche, ogni tubazione, prima di convogliare nell’unico camino C3, presenta un punto di campionamento dedicato:

- C3A per il flusso depurato dei “fumi bianchi”, con una portata massima di 120.000 Nm³/h
- C3B per il flusso depurato dei “fumi ceneri”, con una portata massima di 29.000 Nm³/h.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Le emissioni dei bruciatori del forno di zincatura sono convogliate al camino **C4** e, prima di uscire, attraversano un economizzatore di calore, il cui recupero termico viene sfruttato per il riscaldamento dell'essiccatoio e dei sistemi di riscaldamento delle soluzioni nelle vasche di pretrattamento.

SCARICHI IDRICI

Numero scarico	Tipologia di scarico	Impianto trattamento	Recettore
SF1	Civili	/	Fognatura
SF2	Civili	/	Fognatura
SF3	Civili	/	Fognatura
SF4	Acque meteoriche post 35 mm	/	Trincea drenante
SF5	Acque meteoriche (primi 35 mm)	SI (vedi descrizione)	Roggia Cappella Michiela
SF6	Acque meteoriche (primi 35 mm)	SI (vedi descrizione)	Fognatura

Gestione acque meteoriche

Le acque meteoriche dei piazzali e dei tetti confluiscono in una vasca interrata da 550 m³ (in grado di trattenere i primi 10 mm di pioggia per una superficie pavimentata complessiva di 60.788 m², superficie scolante 54.703,3 m² (**coefficiente di deflusso $\phi = 0,9$**)).

Per le precipitazioni più intense ed eccezionali è stato creato un ulteriore bacino di laminazione, con una capacità di 1.354 m³, realizzato mediante la creazione di muretti perimetrali in c.a. di una porzione di piazzale permettendo e prevedendo l'allagamento controllato dello stesso in occasione degli eventi eccezionali. I piazzali sono tutti asfaltati e sul perimetro corre un cordolo di contenimento.

Le acque raccolte nella vasca interrata (**primi 10 mm**) e nel bacino di laminazione (**ulteriori 25 mm**) sono tutte trattate attraverso il sistema di trattamento sotto descritto.

L'acqua di pioggia trattata viene contabilizzata con apposito contalitri inserito sulla tubazione di scarico, in pressione, quindi viene immessa in un pozzetto di ispezione e campionamento e infine viene convogliata in roggia Cappella-Michiela (SF5), da considerarsi come scarico principale, oppure in alternativa nel pozzetto di allacciamento alla pubblica fognatura (SF6), da considerarsi come scarico secondario. L'utilizzo dello scarico in fognatura (SF6) viene attivato quando i valori dei parametri analitici misurati si avvicinano ai limiti allo scarico per le acque superficiali o in occasione di manutenzione della linea di scarico.

Lo scarico in trincea drenante (SF4), viene attivato per eventi occasionali, cioè nei casi in cui l'evento meteorico determini una precipitazione superiore a 35 mm.

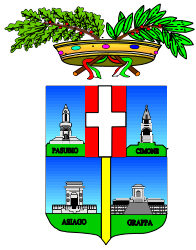
Impianto di trattamento delle acque meteoriche

Al raggiungimento del livello di lavoro preimpostato nella vasca di raccolta, un regolatore di livello attiva la pompa di estrazione, che va ad alimentare l'impianto di trattamento acque meteoriche e che rimane in funzione fino al raggiungimento del livello minimo impostato nella vasca; tale livello tiene conto sia della necessità di garantire un congruo volume "morto" per la decantazione di eventuali solidi veicolati dalla pioggia, sia della necessità di mantenere condizioni di immersione adeguate per consentire il regolare funzionamento della pompa stessa e anche per permettere una separazione di sostanze flottabili (oli) se presenti.

L'impianto di trattamento acque meteoriche è composto dalle seguenti sezioni:

- filtrazione a pressione attraverso una massa di quarzite a granulometria selezionata, che esercita anche azione deferrizzante;
- adsorbimento di eventuali sostanze organiche su carbone attivo granulare ad alto potere adsorbente;
- scambio ionico per la rimozione degli ioni metallici in soluzione, attraverso un letto di resine chelanti.

I filtri vengono periodicamente controllati per la rimozione di eventuali solidi, le acque di controlavaggio sono avviate in una vasca di raccolta dove avviene una fase di sedimentazione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

I fanghi derivanti dalla predecantazione e dalle operazioni di controlavaggio dei filtri devono essere espurgati dalle vasche di raccolta e di controlavaggio con periodiche operazioni di pulizia e di svuotamento mediante autobotte; i fanghi espurgati verranno smaltiti, come rifiuti, in impianti autorizzati.

Le acque chiarificate della vasca di controlavaggio tornano in testa impianto (vasca di raccolta).

AREE DI STOCCAGGIO

Le materie prime sono stoccate in aree coperte, come individuate da planimetria B22, principalmente in quello che viene denominato magazzino Zinco e locale scrubber.

La ditta, nella gestione rifiuti, procede secondo le regole del “*deposito temporaneo*”; i rifiuti prodotti quindi sono stoccati in aree bene definite, secondo la planimetria B22, correttamente etichettati.

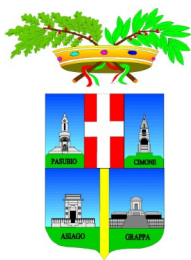
Sui piazzali della ditta sono stoccati gli elementi da zincare e zincati, alcune aree rifiuti e serbatoi di gasolio.

La zona “*locale scrubber*” è anche la zona operativa dove vengono gestiti i bagni della linea di zincatura, dal loro riutilizzo nel ciclo produttivo al loro smaltimento attraverso ditte specializzate; tale zona è presidiata da un bacino di contenimento.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Nel sito di Zincheria Valbrenta S.p.A. di Rosà, è attiva una rete piezometrica, costituita da quattro piezometri, per il controllo qualitativo delle acque sotterranee, con tempistica di controllo semestrale.

Per quanto riguarda la matrice suolo, se ne rimanda la definizione e la descrizione all’attuazione di quanto previsto al punto n. 36 dell’Allegato 2, riferito a limiti e prescrizioni.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO Rifiuti VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 3/2026

ALLEGATO 2 – rev. 00

Il presente allegato, definito come “*Allegato 2*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. **3/2026**, riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell’esercizio dell’attività svolta dalla ditta Zincheria Valbrenta SpA, nell’installazione di via dell’Artigianato, n 6, in Comune di Rosà.

Prescrizioni per singole matrici ambientali

Emissioni in atmosfera

1. I controlli periodici delle emissioni in atmosfera sono richiesti con la frequenza indicata nel piano di monitoraggio e controllo; tali controlli dovranno essere effettuati, nelle condizioni di esercizio più gravose degli impianti produttivi.
2. La ditta dovrà effettuare i controlli di cui al precedente punto dando comunicazione a questa Amministrazione e ad ARPAV con almeno 15 giorni d'anticipo della data in cui intende effettuare i prelievi.
3. I dati relativi ai controlli devono essere riportati su apposito registro (**registro controlli analitici**) allegando i certificati analitici e tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06. Per i referti e le analisi si dovrà far riferimento, con carattere vincolante per quanto attiene ai contenuti, allo schema allegato.
4. La sezione di campionamento dovrà rispettare quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato 6 alla parte 5 del D.Lgs.152/06; per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita la presenza, in alternativa, o di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato, munito di tappo e saldato al camino, o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in allegato; in caso di impossibilità tecnica, l'azienda dovrà procedere a formulare una proposta alternativa da concordare con ARPAV. I punti di prelievo devono sempre essere accessibili in sicurezza da parte delle autorità competenti al controllo.
5. Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche>. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito.
6. La ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi di abbattimento, secondo quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo. In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia e al dipartimento provinciale dell'ARPAV entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza. Le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore, anche di un singolo valore delle tre prove che concorrono al dato medio, devono essere comunicate alla Provincia e all' ARPAV entro 24 ore dall'accertamento.
7. Ogni interruzione del normale funzionamento degli abbattitori, comprese manutenzione ordinaria e straordinaria, dovrà essere annotata in apposito registro, da tenere a disposizione dell'autorità di controllo.

8. Durante i primi due campionamenti alle emissioni in atmosfera dei camini C1 e C2, dopo la ricezione della presente AIA, si chiede di effettuare il monitoraggio per i seguenti parametri “ammoniacale” e “ammine” e inviare i referti alla presente amministrazione e ad ARPAV.
9. Durante il primo campionamento alle emissioni in atmosfera del camino C3 (punti di prelievo C3A e C3B), dopo la ricezione della presente AIA, si chiede di eseguire anche la speciazione dei metalli e inviare i referti alla presente amministrazione e ad ARPAV.
10. Ai sensi dell’art 271, comma 7-bis, qualora le sostanze utilizzate nel ciclo produttivo da cui originano le emissioni, dovessero subire una modifica della classificazione, il gestore presenta, entro tre anni dalla modifica, una domanda di autorizzazione volta all’adeguamento alle disposizioni del presente comma, allegando alla stessa domanda la relazione di cui al terzo periodo.

Scarichi idrici e gestione acque meteoriche

11. La ditta è autorizzata allo scarico
 - delle acque meteoriche di pioggia (**primi 35 mm**) previo trattamento nell’impianto aziendale tramite il punto di scarico SF5 in Roggia Cappella Michiela e/o il punto di scarico SF6 in fognatura;
 - delle acque meteoriche di pioggia (**superiori a 35 mm**) tramite il punto SF4, in trincea drenante; tale alternativa è consentita solo nei casi in cui qualora l’evento piovoso sia superiore ai 35 mm.
12. Le acque raccolte nel bacino di laminazione, pari a di 1354 m³ dovranno essere tutte sottoposte a trattamento prima dell’immissione allo scarico.
13. Le acque igienico sanitarie saranno convogliate alla fognatura tramite i punti SF1 – SF2 - SF3.
14. La ditta deve effettuare i controlli analitici, con la frequenza indicata nel piano di monitoraggio e controllo, comunicando a questa Amministrazione e al Dipartimento Provinciale ARPAV, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui intende effettuare i prelievi.
15. La ditta è tenuta ad una rendicontazione, da indicare anche nella relazione da inviare agli enti entro il 30 aprile di ogni anno, delle attivazioni dello scarico SF4.
16. I pozzetti fiscali devono essere del tipo UNICHIM o analogo, in modo da permettere il prelievo manuale o con l’attrezzatura automatica (**autocampionatore**), devono essere sempre accessibili da parte delle Autorità competenti al controllo, idonei per i prelievi dei reflui oggetto del presente provvedimento e indipendenti da altri eventuali apporti di acque reflue.
17. Le analisi e il prelievo dei campioni, realizzati al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti, dovranno essere effettuati da personale qualificato, che redigerà anche un apposito verbale di prelievo. Quest’ultimo dovrà essere allegato al rapporto di prova che dovrà indicare, oltre agli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati anche il metodo di campionamento e le metodiche analitiche adottate. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.
18. Le metodologie di campionamento e analisi devono essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche>. L’azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio.
19. La ditta dovrà registrare, su apposito quaderno o supporto informatico dedicato, messo a disposizione dell’autorità di controllo, le operazioni di manutenzione programmate e straordinarie effettuate sul sistema di trattamento acque meteoriche; inoltre dovrà registrare l’alternanza del punto di scarico, tra SF5 a SF6, motivandone la scelta e, inoltre, le situazioni che attivano lo scarico SF4, motivandone l’invio e indicando il periodo di scarico.
20. La ditta dovrà provvedere all’attenta e costante conduzione del sistema di trattamento acque meteoriche e segnalare tempestivamente alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell’ARPAV eventuali inconvenienti che si dovessero verificare.
21. I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

Emissioni sonore

22. L'azienda deve verificare, con cadenza triennale e ogni qualvolta vi siano delle modifiche che comportano delle variazioni sostanziali del livello di rumore, l'attualità della Valutazione di Impatto Acustico, aggiornando lo studio agli atti ed eseguendo i rilievi fonometrici necessari, utilizzando le professionalità di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale. Devono essere valutati i livelli di emissione, immissione e differenziale e confrontati con i relativi limiti. Le misure per valutare i livelli di immissione e differenziale devono essere effettuate presso i ricettori più esposti al rumore; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente, che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità. Si segnalano, per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge n. 447 del 1995, le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV (DDG n.3 del 29.01.2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rumore/documentazione-di-impatto-acustico>.
23. In caso di superamento, da comunicarsi tempestivamente a questo Ente, al Comune ed all'ARPAV, dovranno essere realizzate opportune mitigazioni acustiche concordandole con Comune ed ARPAV. Tali interventi dovranno essere comunicati a questa Amministrazione per gli aspetti di competenza.
24. Le campagne di misura dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 15 giorni, al Comune ed ad ARPAV, che potranno presenziare allo stesso. Per i limiti dovrà essere fatto riferimento al piano di zonizzazione acustica dei comuni relativi ai recettori di riferimento.

Gestione rifiuti

25. Al report sulla produzione dei rifiuti di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo che riporta un elenco limitato ai rifiuti caratteristici dello specifico comparto produttivo, dovrà essere allegata copia del MUD o adempimenti RENTRI.
26. I rifiuti prodotti dovranno essere raggruppati, per categorie omogenee, in aree individuate da apposita cartellonistica ed essere identificabili con apposita etichettatura riportante il codice EER; tali etichette, nel caso di rifiuti pericolosi, devono essere complete delle indicazioni riguardanti le caratteristiche di pericolosità e i relativi pittogrammi di pericolo.
27. La gestione dei rifiuti prodotti dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla parte IV Titolo I D.Lgs. 152/06; in particolare la loro gestione dovrà avvenire nella modalità di deposito temporaneo prima della raccolta così come definito dall'art. 185 - bis del D.Lgs. 152/2006.
28. La codifica EER dei rifiuti prodotti dovrà essere coerente con quanto indicato nella Tabella 1.8.1 del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Suolo e sottosuolo

29. Tutte le sostanze liquide (**materie prime, rifiuti**) o che possono rilasciare liquido (**es. fanghi**) devono essere dotate di bacini di contenimento adeguati alla capacità di liquido contenuta; i bacini di contenimento devono essere dotati di tutti i sistemi di sicurezza e di svuotamento necessari e gli eventuali spanti dovranno essere gestiti come rifiuti.

Acque di falda

29. Entro 90 giorni dalla presente la ditta deve presentare una "*Relazione che riassume gli esiti del monitoraggio negli ultimi 5 anni e che evidenzia l'assenza di criticità qualitative nelle acque sotterranee legate all'attività dell'installazione*", indicando direzioni di falda, trend negativi o positivi dei parametri monitorati ed allegando i Rapporti di Prova dei monitoraggi.
30. La ditta deve effettuare i controlli analitici delle acque di falda, con la frequenza indicata nel piano di monitoraggio e controllo, e rilevare, per ogni campagna, la direzione di falda.
31. Le date di prelievo dovranno essere comunicate a questa Amministrazione e ad ARPAV con anticipo di almeno 15 giorni.
32. Le analisi e il prelievo dei campioni, realizzati al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti, dovranno essere effettuati da personale qualificato, che redigerà anche un apposito verbale di prelievo; quest'ultimo dovrà essere allegato al rapporto di prova che dovrà indicare, oltre agli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati anche il metodo di campionamento e le metodiche

analitiche adottate. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo. Nel report AIA, da consegnare al 30 aprile di ogni anno, dovranno essere riportate le registrazioni delle analisi dei piezometri e la rilevazione della direzione di falda.

33. Le metodologie di campionamento e analisi devono essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <https://www.arpa.veneto.it/servizi/ippc/file-e-allegati/elenco-metodiche-analitiche>. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio;
34. Durante le prime due campagne di monitoraggio delle acque di falda, dopo la ricezione della presente AIA, si chiede di eseguire anche la ricerca dei PFAS e inviare i referti alla presente amministrazione e ad ARPAV.
35. Qualora dal monitoraggio dovessero emergere delle anomalie dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questa Amministrazione, al Comune ed ARPAV.

Suolo

36. Entro 180 giorni dalla presente si richiede la proposta di piano di monitoraggio del suolo, sottoscritta da un professionista abilitato, come previsto dall'art. 29-sexies comma 6-bis del D. Lgs. 152/2006.; tale proposta dovrà, in ogni caso, considerare anche la trincea drenante a valle dello scarico SF4.
37. La ditta dovrà costantemente vigilare sul buono stato di conservazione delle pavimentazioni impermeabilizzate ed effettuare, in presenza di eventuali fessurazioni, le relative manutenzioni.
38. Il controllo delle pavimentazioni avverrà secondo quanto riportato nella tabella 2.2.5 "Aree di stoccaggio" del PMC. Nei casi in cui, a valle del controllo, sia necessaria una manutenzione delle pavimentazioni, dovrà essere documentato e registrato l'intervento dandone riscontro nel relazione annuale.

Altro

39. Entro 90 giorni la ditta dovrà presentare una procedura di controllo e successiva manutenzione delle pavimentazioni, che comprenda, oltre alle firme di redazione e validazione, la matrice delle revisioni, le istruzioni operative e le modalità con cui sono eseguite e gestite le segnalazioni.
40. La ditta, ad esclusione dei periodi di chiusura per ferie, dovrà comunicare eventuali fermi prolungati – oltre 15 gg - di attività e qualora tali periodi superino trenta giorni dovrà essere contestualmente presentato un piano con le attività di controllo e monitoraggio da condursi durante gli stessi e diverse rispetto alla normale attività nonché le azioni da mettere in atto anche dal punto di vista strutturale per garantire la sicurezza dell'impianto.
41. Dovrà altresì essere comunicata il fine esercizio dell'attività e, con tale comunicazione, dovrà essere presentato un Piano di ripristino ambientale che descriva gli interventi che verranno attuati al fine della restituzione del sito agli usi originari e i relativi accertamenti analitici per verificare l'assenza di eventuale contaminazione del sito.
42. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano monitoraggio e controllo dovranno seguire le seguenti indicazioni:
 - tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo e quanto derivante da documenti formali (es. **bollette, fatture, documenti di trasporto etc.**) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso;
 - eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuate da laboratori esterni, devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni.
42. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, il gestore dovrà trasmettere, alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV, al Comune di Rosà entro il 30 aprile di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
 - a) un report informatico sul modello fornito dall'Autorità competente (<https://www.arpa.veneto.it/servizi/ippc/servizi-alle-aziende/report-annuale>) dove inserire i dati previsti dalle tabelle del "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" ossia quelli a cui è stato

assegnato “SI” nella colonna 'Reporting' dell'Allegato 3; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;

b) una relazione esplicativa dell'attività aziendale con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio. La relazione, che può essere corredata da grafici esemplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse etc.) e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico.

Limiti alle emissioni **Aria**

La seguente tabella riporta, in relazione al processo produttivo, i limiti per le emissioni in atmosfera ritenute significative.

Fase	Punto di emissione	Tecnologie di abbattimento	Quota (m)	Portata [Nm³/h](*)	Limiti	
					inquinanti	Valore concentrazione mg/Nm³
Sgrassaggio Decapaggio Flussaggio Dezincatura	C1	Scrubber	15	60.000	HCl	6
	C2	Scrubber	15	60.000	HCl	6
Zincatura a caldo (fumi bianchi)	C3A	Filtro a maniche	17	120.000	Polveri totali	5
					HCl	10
					Ammoniaca	30
Deposito ceneri da Zincatura a caldo (fumi ceneri)	C3B	Filtro a maniche	17	29.000	Polveri totali	5
					HCl	10
					Ammoniaca	30
Forno per zincatura a caldo n.18 bruciatori da 290 kW cadauno	C4	-	15,5	20.000 (fumi secchi 3 % O ₂)	Ossidi di Azoto (NO _x)	300
					Monossido di Carbonio (CO)	100

(*) ammesso con un range di variabilità di $\pm 20\%$. A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell'art.271 comma 13.

Scarichi

Punto di campionamento	Fase	Tecnologie di trattamento	Recapito	Limiti	
				Parametro	Valore
SF4	Acque meteoriche (oltre i 35 mm)	/	Trincea drenante	Tabella 4 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06	
SF5	Acque meteoriche (10 + 25 mm)	Chimico-fisico	Corpo idrico superficiale	Tabella 3 Allegato 5 (colonna scarico in acque superficiali) alla parte III del D.Lgs 152/06	
SF6	Acque meteoriche (10 + 25 mm)	Chimico-fisico	Fognatura	Tabella 3 Allegato 5 (colonna scarico in fognatura) alla parte III del D.Lgs 152/06	

Rumore

La seguente tabella riporta i limiti alle emissioni sonore.

Tipologia	Punto di emissione	Limiti	
		Paramento	Valore
Emissioni sonore	Punti individuati nel documento di previsione di impatto acustico	<i>Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Rosà</i>	

Acque di Falda

La seguente tabella riporta i limiti alle acque di falda

Tipologia	Punto di emissione	Limiti	
		Paramento	Valore
Acque di falda	Punti individuati nel documento di piano di monitoraggio: (PZ1, PZ2, PZ3, PZ4)	<i>Alluminio</i>	<i>D.Lgs. 152/2006 -Parte IV – Titolo V – Allegato 1 - Tabella 2. Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee</i>
		<i>Arsenico</i>	
		<i>Cadmio</i>	
		<i>Cobalto</i>	
		<i>Cromo totale</i>	
		<i>Cromo VI</i>	
		<i>Ferro</i>	
		<i>Nichel</i>	
		<i>Piombo</i>	
		<i>Rame</i>	
		<i>Manganese</i>	
		<i>Zinco</i>	
		<i>Boro</i>	
		<i>Solfati</i>	
		<i>Cloruri</i>	
		<i>Azoto ammoniacale</i>	
		<i>Azoto nitrico / Nitrati (come NO₃)</i>	
		<i>Tricloroetilene</i>	
		<i>Tetracloroetilene</i>	
		<i>1,2 dicloropropano</i>	
		<i>1,1,1 tricloroetano</i>	

Suolo

La seguente tabella riporta i limiti per il suolo

Tipologia	Punto di emissione	Limiti	
		Paramento	Valore
Suolo	Punti definiti a seguito dell'attuazione della prescrizione n. 36	Parametri definiti a seguito dell'attuazione della prescrizione n. 36	<i>D.Lgs. 152/2006 -Parte IV – Titolo V – Allegato 5 - Tabella 1: Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare – Colonna B</i>

SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO

(importante considerare le indicazioni sotto riportate)

Ditta:

Attività produttiva svolta:

Camino n. _____ Relativo all'impianto di _____

Portata delle emissioni _____ Temperatura fumi _____

Portata delle emissioni secca _____ Portata delle emissioni normalizzata _____

Tenore di ossigeno* _____ Umidità ** _____

**(da riportare solo per processi di combustione)*

*** (da esprimere in percentuale Volume/Volume)*

Parametro _____ Data _____

1) dalle ore _____ alle ore _____

2) dalle ore _____ alle ore _____

3) dalle ore _____ alle ore _____

Tipo e quantità di materie prime utilizzate nell'impianto durante il prelievo e che abbiano influenza sulle emissioni

Metodiche utilizzate per il campionamento e/o analisi _____

Risultati analitici

Risultato prelievo 1	Valore di concentrazione
Risultato prelievo 2	Valore di concentrazione
Risultato prelievo 3	Valore di concentrazione
Risultato	Valore di concentrazione medio

Tutti i dati grezzi, la strumentazione di prelievo e le ulteriori precisazioni analitiche dovranno essere dettagliate in un documento allegato (verbale di campionamento a firma del tecnico e/o relazione del professionista incaricato) che dovrà riportare, con preciso riferimento ai rapporti di prova relativi:

1. che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile (contestualizzato) od, eventualmente, motivare una situazione difforme;
2. la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, di eventuali impianti di abbattimento ed eventuali modifiche fatte;
3. la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla loro rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
4. dati grezzi relativi alle misure e ai campionamenti effettuati;
5. motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell'analisi;
6. a precisazione di eventuali scelte, presentare eventualmente dati grezzi, curve delle misure effettuate con analizzatori in continuo.

() Nelle more dei decreti attuativi richiamati al punto 17 dell'art. 271 del D. Lgs 152/2006 per il campionamento e la misura delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:*

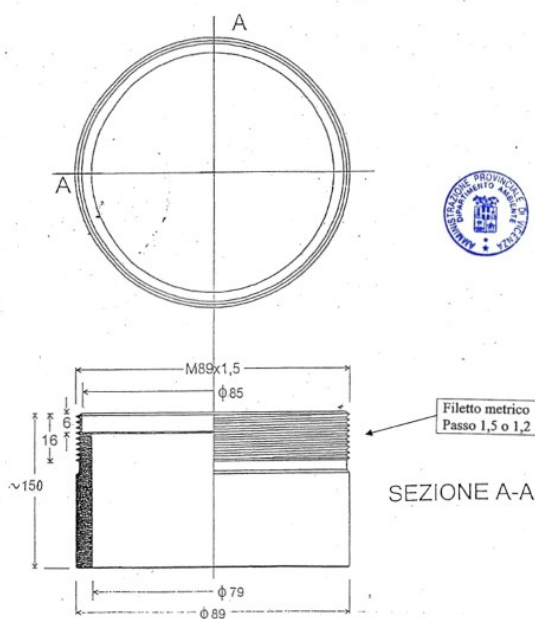
- il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura e, ai fini del calcolo del valore di emissioni, si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;
- il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;
- il tempo di campionamento di un singolo prelievo deve essere di un'ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose. tempi di campionamento diversi devono essere motivati;
- eventuali difformità emerse in sede di analisi, anche relative ad un singolo campionamento, devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.

- CARATTERISTICHE DEL TRONCHETTO DI PRELIEVO.

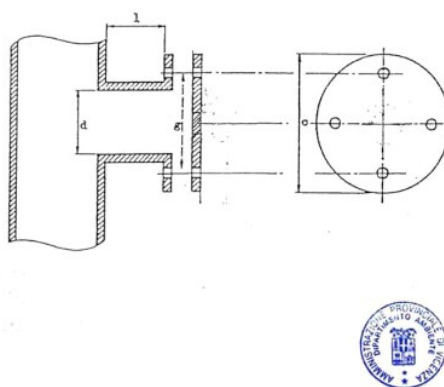
TRONCHETTO FILETTATO

DA PREDISPORRE SUL CONDOTTO DI EMISSIONE
OGGETTO DI CONTROLLO

Completo di tappo femmina filettato e
flangia filettata con foro centrale da 80 mm
(che si possano avvitare al tronchetto anche alla temperatura di esercizio del condotto.)



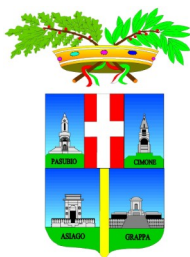
- CARATTERISTICHE FLANGIA UNIVERSALE.



d = da 79 a 85 mm (sono raccomandati diametri da 125 a 130 mm per camini con diametro interno > 700 mm)

g = da 160 a 200 mm

l = inferiore o uguale a 120 mm



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO Rifiuti VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 3/2026

ALLEGATO 3 – rev. 02 del 30/01/2026

PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)

ZINCHERIA VALBRENTA S.p.A.

CATEGORIA IPPC 2.3 c)

(Applicazione di stanti protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora)

Il presente allegato, definito come “*Allegato 3*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. **3/2026**, riporta il Piano di Monitoraggio e Controllo da osservare ed attuare nell’esercizio dell’attività svolta dalla ditta Zincheria Valbrenta SpA, nell’installazione di via dell’Artigianato, n 6, in Comune di Rosà.

Premesse

Attività analitica

Le determinazioni analitiche di laboratorio devono essere effettuate con i metodi indicati dalla normativa.

Per i parametri per i quali devono essere rispettati BAT-AEL, i metodi devono essere quelli indicati nelle BATC di riferimento (metodi EN) e nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” o non siano indicati i metodi, si utilizzano altre metodiche, tenendo presente la logica di priorità fissata dal BRef “*Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations*” e dal d.lgs. 152/06; ove non previsto dalla normativa e/o dalle BATC, le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi ufficiali riconosciuti a livello nazionale/internazionale e in regime di buone pratiche di laboratorio e di qualità (con la logica di priorità fissata dal sopra citato BRef).

Metodi diversi dalle casistiche sopra citate possono essere utilizzati qualora sia effettuata la Relazione di Equivalenza, secondo quanto previsto dal paragrafo “*Criteri Minimi di Equivalenza*” dell’Allegato G alla Nota Tecnica ISPRA prot. n. 18712 del 01/06/2011 “*Definizione di modalità per l’attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC). Seconda emanazione*”, come aggiornato dalle successive emanazioni esplicative (al momento fino alla quinta emanazione prot. ISPRA n.16760 del 19/04/2013).

Le metodologie di campionamento e di analisi adottate dal Servizio Laboratori di ARPAV sono reperibili nel sito internet <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche>; al rapporto di prova dovrà essere allegato il giudizio di conformità del metodo redatto dal tecnico competente.

Il gestore, salvo che non sia indicato diversamente nel provvedimento autorizzativo, deve comunicare al Dipartimento provinciale ARPAV competente per territorio, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo e ciò relativamente alle analisi che possono essere pianificate.

Per le analisi di autocontrollo non pianificabili (es. **acque meteoriche di dilavamento**), l'impresa dovrà comunicare ad ARPAV l'esecuzione dell'attività di autocontrollo contestualmente alla comunicazione al laboratorio.

Gli autocontrolli previsti devono essere sempre accompagnati da verbale di campionamento, nel quale sono indicate le condizioni al momento del prelievo e la firma del tecnico esecutore; al verbale di campionamento deve poter essere associato univocamente il Rapporto di Prova corrispondente.

Con riferimento alle attività di campionamento degli inquinanti in atmosfera, il gestore deve ottemperare alle specifiche prescrizioni impartite nell’AIA dall’Autorità Competente in materia di accessibilità e sicurezza per gli operatori incaricati del controllo e alle caratteristiche del punto di prelievo.

Registrazione, Conservazione e Trasmissione dei dati di autocontrollo

Il Gestore deve inviare alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Vicenza) e agli Enti eventualmente indicati nell'AIA, entro il 30 aprile di ogni anno, un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente, costituito da:

- a) un report informatico dove inserire i dati previsti dalle tabelle del PMC nelle quali è stato assegnato “**SI**” nella colonna “*Reporting*”, sul modello, da adattare al presente PMC, reperibile al sito internet <https://www.arpa.veneto.it/serviziambientali/ippc/servizi-alle-aziende/report-annuale>;
- b) una relazione esplicativa dell'attività aziendale, con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio; la relazione può essere corredata da grafici semplificativi e deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati.

Il superamento dei valori limite è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (es. **manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse**) e gli interventi risolutivi adottati, facendo riferimento alle precedenti comunicazioni intercorse. Variazioni significative dei dati tra i diversi anni di monitoraggio (es. **sul consumo di risorse o sulla qualità delle emissioni**) vanno giustificate.

Tutti i dati di autocontrollo previsti dal PMC devono essere registrati su documenti ad approvazione interna, preferibilmente con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in formato elettronico, a disposizione dell'ente di controllo.

Le copie digitali dei certificati analitici relativi agli autocontrolli previsti dal PMC dovranno essere allegate al Report annuale, mentre gli originali dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo presso lo stabilimento per un periodo pari alla durata dell'AIA.

La frequenza di trasmissione dei dati previsti dal PMC, qualora non specificato diversamente, è da intendersi Annuale.

Ogni eventuale modifica del lay-out di impianto (es. **aree di stoccaggio, ubicazione dei punti di emissione, etc.**) che determini un aggiornamento delle planimetrie citate nel PMC, deve essere preventivamente comunicata alla Provincia di Vicenza ad ARPAV.

Ispezioni ARPAV

Nel corso di validità dell'AIA, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-decies, commi 3 e 11-bis del d.lgs. n. 152/2006, il Dipartimento provinciale ARPAV di Vicenza effettuerà, con oneri a carico del gestore, le ispezioni previste dalla pianificazione annuale dei controlli.

È fatta salva la facoltà, da parte di ARPAV, di prevedere in ogni momento tutti gli ulteriori specifici controlli di vigilanza ritenuti necessari. Il gestore è tenuto a fornire completa assistenza ai tecnici ARPAV durante le attività di controllo.

MATRICE DELLE REVISIONI

Numero Revisione	Data revisione	Motivazione Revisione	Data riscontro ARPAV
1	26/07/2025	Cambio formato	xxx
2	30/01/2026	Integrazioni	xxx

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE		ARPAV	
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/ Analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita				
1.1.1	Materie prime	Annuale	SI	SI	-
1.1.2	Additivi	Annuale	SI	SI	-
1.1.3	Prodotti finiti	Annuale	SI	SI	-
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	SI	SI	-
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	Mensile	SI	SI	-
1.4	Consumo Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	SI	SI	-
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Punti di emissione (emissioni convogliate)				
1.5.2	Inquinanti monitorati	Vedi tab. 1.5.2	SI	SI	X
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di scarico				
1.6.2	Inquinanti monitorati	Vedi tab. 1.6.2	SI	SI	X
1.7	Rumore				
1.7.1	Rumore	Triennale	SI (**)	SI	Su segnalazione
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti prodotti	Mensile	SI	SI	X
1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	Vedi tab. 1.9.1	SI	SI	X
1.9.2	Suolo	Vedi tab. 1.9.2	SI	SI	X
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Sistema di Gestione Ambientale				
2.1.1	Sistema di Gestione Ambientale (SGA)	Vedi tab. 2.1.1	SI	SI	-
2.2	Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi				
2.2.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tab. 2.2.1	NO (***)	SI	-
2.2.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Vedi tab. 2.2.2	NO (***)	SI	-
2.2.3	Sistemi di trattamento emissioni: controllo del processo	Vedi tab. 2.2.3	NO (***)	SI	-
2.2.4	Sistemi di depurazione: controllo del processo	Vedi tab. 2.2.4	NO (***)	SI	-
2.2.5	Aree di stoccaggio	Vedi tab. 2.2.5	NO (***)	SI	-
2.2.6	Gestione eventi accidentali	Vedi tab. 2.2.6	SI	SI	-
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	SI	SI	-

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella comunicazione che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata.

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio relativa all'impatto acustico è da inviare, una volta conclusa, all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(***) Nel report annuale vanno indicati solo i controlli con esito negativo o che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 – Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita

In Ingresso

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione	Class. pericolo (CLP)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	U.M.	Fonte del dato	Reporting
ZINCO	Non classificato	Solido	Pacchi in magazzino	Zincatura (P9)	t	Gestionale aziendale	SI*
LEGA Zn-Al 5%	Non classificato	Solido	Pacchi in magazzino	Zincatura (P9)	t	Gestionale aziendale	SI*
LEGA Zn-Ni-Bi	Non classificato	Solido	Pacchi in magazzino	Zincatura (P9)	t	Gestionale aziendale	SI*
LEGA Zn-Ni	Non classificato	Solido	Pacchi in magazzino	Zincatura (P9)	t	Gestionale aziendale	SI*
LEGA Zn-Bi	Non classificato	Solido	Pacchi in magazzino	Zincatura (P9)	t	Gestionale aziendale	SI*
BISMUTO	Non classificato	Solido	Pacchi in magazzino	Zincatura (P9)	t	Gestionale aziendale	SI*
STAGNO	Non classificato	Solido	Pacchi in magazzino	Zincatura (P9)	t	Gestionale aziendale	SI*
ACIDO CLORIDRICO SOL. 30-33%	Skin. Corr. 1A H314 STOT SE 3 H335 Met. Cor.1 H290	Liquido	Vasche pretrattamento, cisternetta, serbatoi	Sgrassaggio (P4) Decapaggio (P5) Strippaggio (P12)	t	Gestionale aziendale	SI*

Planimetria di riferimento stoccaggio materie prime (B22 attuale): Gennaio 2026

* Annuale con dettaglio mensile

Tabella 1.1.2 – Additivi

Denominazione	Class. pericolo (CLP)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	U.M.	Fonte del dato	Reporting
Sgrassante acido (M9)	Eye Dam. 1: Lesioni oculari gravi, Categoria 1, H318 Skin Corr. 1: Corrosione cutanea, Categoria 1, H314	Liquido	Cisternette	Sgrassaggio (P4)	t	Gestionale aziendale	SI (*)
Additivo sgrassante per decapaggio in acido cloridrico (M10)	Eye Dam. 1, H318	Liquido	Cisternette	Decapaggio (P5)	t	Gestionale aziendale	SI (*)
Inibitore di corrosione per decapaggi in acido cloridrico e per soluzioni di dezincatura (M11)	Aquatic Acute 1: Pericolosità acuta per l'ambiente acquatico, Categoria 1, H400 Aquatic Chronic 1: Pericolosità cronica per l'ambiente acquatico, Categoria 1, H410 Eye Dam. 1: Lesioni oculari gravi, Categoria 1, H318 Skin Irrit. 2: Irritazione cutanea, Categoria 2, H315	Liquido	Taniche	Decapaggio (P5), Strippaggio (P12)	t	Gestionale aziendale	SI (*)
Cloruro di ammonio (M12)	Tossicità acuta, categoria 4 H302 Irritazione oculare, categoria 2 H319	Solido cristallino (polvere/ granulare)	Sacchi	Flussaggio (P7)	t	Gestionale aziendale	SI (*)
Additivo per flussaggio (M13)	Eye Dam. 1: Lesioni oculari gravi, Categoria 1, H318	Liquido	Taniche	Flussaggio (P7)	t	Gestionale aziendale	SI (*)
Ammoniaca soluzione 28/30	Corrosione cutanea, categoria 1B H314; Lesioni oculari gravi, categoria 1 H318;	Liquido	Cisternette	Impianto trattamento	t	Gestionale aziendale	SI (*)

Denominazione	Class. pericolo (CLP)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	U.M.	Fonte del dato	Reporting
Bé (31/32%) (M14)	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 H335; Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1 H400; Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2 H411			flussaggio (D1)			
Ammoniaca 5% (M15)	Corrosione cutanea, categoria 1B H314 Lesioni oculari gravi, categoria 1 H318 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 H335 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3 H412	Liquido	Cisternette	Aspirazione e abbattimento fumi vasche pretrattamento (C1,C2)	t	Gestionale aziendale	SI (*)
Acqua ossigenata 130 volumi (35%) (M16)	Tossicità acuta, categoria 4 H302 Tossicità acuta, categoria 4 H332 Lesioni oculari gravi, categoria 1 H318 Irritazione cutanea, categoria 2 H315 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 H335 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3 H412	Liquido	Cisternette	Impianto trattamento flussaggio (D1)	t	Gestionale aziendale	SI (*)
Calce idrata doppia (M17)	Lesioni oculari gravi, categoria 1 H318 Irritazione cutanea, categoria 2 H315 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria H335	Polvere	Sacchi	Aabbattimento fumi bianchi e fumi ceneri (C3)	t	Gestionale aziendale	SI (*)
Antischiuma (M18)	Non classificato	Liquido	Taniche	Strippaggio (P12)	t	Gestionale aziendale	SI (*)
Additivo emulsionante Mix-oil (M19)	Skin Irrit. 2, H315 Eye Dam. 1, H318 Aquatic Chronic 2, H411	Liquido	Cisternette	Decapaggio (P5)	t	Gestionale aziendale	SI (*)
Soda caustica (M20)	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1 H290 Corrosione cutanea, categoria 1A H314 Lesioni oculari gravi, categoria 1 H318	Liquido	Cisternette	Impianto di depurazione acque meteoriche (D2)	t	Gestionale aziendale	SI (*)

Planimetria di riferimento stoccaggio additivi (B22 attuale): Gennaio 2026

(*) Annuale con dettaglio mensile. In caso di prodotti di uso saltuario, nel report il dato andrà riportato solo nella colonna relativa al mese in cui avviene l'utilizzo.

In Uscita

Tabella 1.1.3 - Prodotti finiti

Denominazione	Modalità di stoccaggio	U.M.	Fonte del dato	Reporting
Materiale zincato	Su piazzale	t	Gestionale aziendale	SI*

Planimetria di riferimento stoccaggio prodotti finiti (B22 attuale): Gennaio 2026

*Annuale con dettaglio mensile

1.2 - Risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia approvvigionamento	Punto di misura	Fase di utilizzo	U.M.	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Acquedotto	contatore A1	Produzione (rabbocchi delle vasche di pretrattamento e scrubbers) Antincendio	m ³	registro	Mensile	SI
Acquedotto	contatore A2	Uffici, mensa, spogliatoi, bagni	m ³	registro	Mensile	SI
Acquedotto	contatore A3	Produzione (rabbocchi delle vasche di pretrattamento e scrubbers) Irrigazione del verde aziendale	m ³	registro	Mensile	SI

NB: suddividere i consumi in funzione dei vari utilizzi nel caso siano presenti ulteriori punti di misura

Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica (B19 attuale): Gennaio 2026

1.3 - Risorse energetiche

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura	U.M.	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Forza motrice e illuminazione	Contatore	KWh	Lettura fattura	Mensile	SI
Energia autoprodotta da imp. fotovoltaico	Energia elettrica	Forza motrice e illuminazione	Contatore	KWh	Lettura contatore	Mensile	SI

NB: suddividere i consumi in funzione dei vari utilizzi nel caso siano presenti ulteriori punti di misura

1.4 - Consumo di combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	U.M.	Metodo misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Metano	Bruciatori vasca di zincatura, caldaie uso produttivo e centrale termica uffici	m ³	Lettura contatore	Gestionale	Mensile	SI
GPL	Bruciatori vasca di zincatura, in caso di mancanza gas metano	l	Lettura fattura	Gestionale	Alla consegna	SI
Gasolio	Autotrazione	t	Lettura fattura	Gestionale	Alla consegna	SI

(*): suddividere i consumi in funzione dei vari utilizzi nel caso siano presenti ulteriori punti di misura (es. cogeneratore)

1.5 – Emissioni in aria

Tabella 1.5.1 - Punti di emissione (emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza/Fase di produzione	Impianto di abbattimento	Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata emissione (*)	
				giorni/anno	ore/giorno
C1	Aspirazione fumi pretrattamento	Scrubber	60.000	183	24
C2	Aspirazione fumi pretrattamento	Scrubber	60.000	183	24
C3	Aspirazione fumi bianchi/ fumi ceneri	Filtro a maniche	120.000 (Condotta di adduzione 3A – fumi bianchi)	286	16
		Filtro a maniche	29.000 (Condotta di adduzione 3B – fumi ceneri)		
C4	Bruciatori di riscaldamento del forno di zincatura	-	20.000	365	24
C6	Caldaia per acqua calda	-	1.000	286	16
C7	Saldatura	-	1.500	245	8
C9	Saldatura	-	1.500	245	8

Planimetria di riferimento punti di emissione e trattamento (B20 attuale): Gennaio 2026

(*) Nella relazione esplicativa dell'attività da allegare al Report annuale saranno riportate eventuali variazioni significative dei giorni e delle ore di funzionamento rispetto a quanto indicato nel PMC.

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza / Fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	U.M.	Frequenza autocontrollo	Metodiche di campionamento e analisi	Fonte del dato ***	Reporting
Aspirazione fumi pretrattamento	C1	Acido cloridrico	mg / Nm ³	Semestrale	Vedi rapporti di prova	Rapporti di prova	SI
Aspirazione fumi pretrattamento	C2	Acido cloridrico	mg / Nm ³	Semestrale	Vedi rapporti di prova	Rapporti di prova	SI
Aspirazione fumi bianchi / fumi ceneri	C3/A - C3/B (**)	Polveri totali	mg / Nm ³	Annuale	Vedi rapporti di prova	Rapporti di prova	SI
		Acido cloridrico	mg / Nm ³				
		Ammoniaca (azoto ammoniacale)	mg / Nm ³				
		Piombo	mg / Nm ³				
		Zinco	mg / Nm ³				
Bruciatori di riscaldamento del forno di zincatura	C4	Ossidi di azoto	mg / Nm ³	Annuale	Vedi rapporti di prova	Rapporti di prova	SI
		Monossido di carbonio	mg / Nm ³				
Caldaia per acqua calda	C6	Ossidi di azoto	mg / Nm ³	Triennale	Vedi rapporti di prova	Rapporti di prova	SI
Saldatura	C7	Polveri	mg / Nm ³	Triennale	Vedi rapporti di prova	Rapporti di prova	SI
Saldatura	C9	Polveri	mg / Nm ³	Triennale	Vedi rapporti di prova	Rapporti di prova	SI

(*) Per l'eventuale modifica dei metodi di campionamento e analisi si fa riferimento a quanto riportato in premessa al PMC.

(**) Sono previsti 3 campionamenti per il camino C3/A con relativa media, 3 campionamenti per il camino C3/B con relativa media e la media dei 6 campionamenti

(***) Rapporti di prova da allegare al Report annuale

1.6 – Emissioni in acqua

Tabella 1.6.1 - Punti di scarico

Punto di scarico	Provenienza	Recapito	Impianto di Trattamento	Durata emissione	
				giorni/anno	giorni/anno
SF4	Piazzali esterni e caditoie	Trincea drenante	-	Lo scarico avviene in condizioni occasionali	
SF5(*)	Piazzali esterni (dopo trattamento)	Roggia Cappella Michiela	Decantazione – filtrazione a quarzite – adsorbimento a carbone attivo – scambio ionico con resine	-	-
SF6(**)	Piazzali esterni (dopo trattamento)	Fognatura	Decantazione – filtrazione a quarzite – adsorbimento a carbone attivo – scambio ionico con resine	-	-

(*) scarico preferenziale

(**) scarico secondario

N.B. Planimetria di riferimento delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento e dei punti di emissione degli scarichi liquidi (B21 attuale): Gennaio 2026

Indicare nel report annuale l'attivazione dello scarico in trincea drenante (SF4) e in fognatura (SF6)

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	U.M.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Piazzali esterni e caditoie	SF4	pH	-	Lo scarico avviene in condizioni occasionali	Rapporto di prova	SI
		Solidi sospesi totali	mg/l			
		C.O.D.	mg/l			
		Alluminio	mg/l			
		Arsenico	mg/l			
		Bario	mg/l			
		Boro	mg/l			
		Cadmio	mg/l			
		Cromo totale	mg/l			
		Cromo VI	mg/l			
		Ferro	mg/l			
		Manganese	mg/l			
		Mercurio	mg/l			
		Nichel	mg/l			
		Piombo	mg/l			
		Rame	mg/l			
		Selenio	mg/l			
		Stagno	mg/l			
		Zinco	mg/l			
		Cloro residuo	mg/l			
		Solfati (SO4)	mg/l			
		Cloruri	mg/l			
		Fosforo totale (P)	mg/l			
		Azoto totale	mg/l			
		Azoto ammoniacale (NH3)	mg/l			
		Azoto nitroso (N)	mg/l			
		Azoto nitrico (N)	mg/l			
		Idrocarburi totali	mg/l			
		Solventi organici aromatici	mg/l			
		Solventi organici azotati	mg/l			
		Tensioattivi MBAS	mg/l			
		Tensioattivi Non Ionici	mg/l			
		Solventi clorurati	mg/l			
		Conducibilità	μS/cm			
		Berillio	mg/l			
Scarico impianto di depurazione in acque superficiali	SF5	pH	-	Annuale	Rapporto di prova	SI
		Solidi sospesi totali	mg/l			
		C.O.D.	mg/l			
		Alluminio	mg/l			
		Arsenico	mg/l			
		Bario	mg/l			
		Boro	mg/l			
		Cadmio	mg/l			
		Cromo totale	mg/l			

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	U.M.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
		Cromo VI	mg/l			
		Ferro	mg/l			
		Manganese	mg/l			
		Mercurio	mg/l			
		Nichel	mg/l			
		Piombo	mg/l			
		Rame	mg/l			
		Selenio	mg/l			
		Stagno	mg/l			
		Zinco	mg/l			
		Cloro residuo	mg/l			
		Solfati (SO4)	mg/l			
		Cloruri	mg/l			
		Fosforo totale (P)	mg/l			
		Azoto totale	mg/l			
		Azoto ammoniacale (NH3)	mg/l			
		Azoto nitroso (N)	mg/l			
		Azoto nitrico (N)	mg/l			
		Idrocarburi totali	mg/l			
		Solventi organici aromatici	mg/l			
		Solventi organici azotati	mg/l			
		Tensioattivi MBAS	mg/l			
		Tensioattivi Non Ionici	mg/l			
		Solventi clorurati	mg/l			
		Conducibilità	μS/cm			
		Berillio	mg/l			
Scarico impianto di depurazione in fognatura	SF6	pH	-	Annuale	Rapporto di prova	SI
		Solidi Sospesi Totali	mg/l			
		COD	mg/l			
		Alluminio	mg/l			
		Ferro	mg/l			
		Nichel	mg/l			
		Piombo	mg/l			
		Rame	mg/l			
		Stagno	mg/l			
		Zinco	mg/l			
		Solfati	mg/l			
		Cloruri	mg/l			
		Fosforo totale	mg/l			
		Azoto ammoniacale	mg/l			
		Azoto nitroso	mg/l			
		Azoto nitrico	mg/l			
		Idrocarburi totali	mg/l			
		Tensioattivi MBAS	mg/l			
		Tensioattivi non ionici	mg/l			

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	U.M.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
		Conducibilità	μS/cm			

Per le metodiche di analisi si fa riferimento a quanto riportato in premessa al PMC.

1.7 – Rumore

Tabella 1.7.1 – Rumore

Postazione di misura	Descrittore	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Dato riportato in Relazione Tecnica dal Tecnico Competente (T.C.)	LAeq	Verifica limiti secondo valutazione di impatto acustico da parte del T.C.	Triennale o a seguito di modifiche significative del processo che possono comportare incrementi al clima acustico	Relazione Tecnica T.C. da allegare al Report annuale	SI

1.8 - Rifiuti

Tabella 1.8.1 - Rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice EER	Modalità stoccaggio	Destinazione	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi (fumi bianchi e fumi ceneri)	110503*	Big-bags	D	t/anno	Registro C/S / MUD	Mensile	SI
Ceneri di zinco	110502	Big-bags	R				
Polveri e particolato di metalli non ferrosi (polveri motoscopia)	110599	Big-bags	D				
Imballaggi in materiali misti	150106	Cassone	R				
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (guanti, stracci, ecc.)	150202*	Big-bags	R		Registro C/S / MUD	Mensile	SI
Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	160504* estintori 150111* bombole spray	Fusti	R		Registro C/S / MUD	Mensile	SI
Ferro e acciaio	170405	Cassone	R		Registro C/S / MUD	Mensile	SI
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (sacchi calce, sacchi sale, barattoli diluente e solvente)	150110*	Big-bags	R		Registro C/S / MUD	Mensile	SI
Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose (fanghi di flussaggio)	110109*	Big-bags	D		Registro C/S / MUD	Mensile	SI

Descrizione Rifiuti	Codice EER	Modalità stoccaggio	Destinazione	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Zinco solido (matte)	110501	Contenitori	R		Registro C/S / MUD	Mensile	SI
Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose (palette vasca zincatura)	110198*	Big-bags	D / R		Registro C/S / MUD	Mensile	SI
Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	160215*	Big-bags	D		Registro C/S / MUD	Mensile	SI
Imballaggi in legno	150103	Cassone	R		Registro C/S / MUD	Mensile	SI
Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (barattoli galvanite)	080111*	Big-bags	R		Registro C/S / MUD	Mensile	SI
Acidi di decapaggio (acido esausto e acido di strippaggio)	110105*	Prelievo direttamente dalle vasche di lavoro	R		Registro C/S / MUD	Mensile	SI

“La Planimetria di riferimento stoccaggio rifiuti (B22 attuale): Gennaio 2026

NB: L'elenco dettagliato dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è potenzialmente soggetto a modifiche.

Nel report annuale saranno indicati tutti i rifiuti prodotti nell'anno.

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda

Piezometri	Parametro	U.M.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
PZ1 / PZ2 /PZ3 / PZ4	Alluminio	µg/l	Semestrale	Rapporti di prova (da allegare al Report annuale)	SI
	Arsenico	µg/l			
	Cadmio	µg/l			
	Cobalto	µg/l			
	Cromo totale	µg/l			
	Cromo VI	µg/l			
	Ferro	µg/l			
	Nichel	µg/l			
	Piombo	µg/l			
	Rame	µg/l			
	Manganese	µg/l			
	Zinco	µg/l			
	Boro	µg/l			
	Solfati	mg/l			
	Cloruri	mg/l			
	Azoto ammoniacale	mg/l			
	Azoto nitrico	mg/l			
	Tricloroetilene	µg/l			
	Tetracloroetilene	µg/l			
	1,2 dicloropropano	µg/l			
	1,1,1 tricloroetano	µg/l			

Planimetria di riferimento: B21 – Gennaio 2026

Per le metodiche di analisi si fa riferimento a quanto riportato in premessa al PMC.

NB: Nel caso non fosse ancora presente una rete di monitoraggio delle acque sotterranee, indicare quanto segue: “Nelle more della presentazione di una proposta di monitoraggio delle acque sotterranee a monte e a valle dell’installazione, ai sensi dell’art. 29-sexies del d.lgs. 152/06 (da recepire in una successiva revisione del PMC), per le attività di controllo si fa riferimento ai controlli indiretti previsti alla successiva tabella 2.2.5”.

Tabella 1.9.2 – Suolo

Nelle more della presentazione di una proposta di monitoraggio del suolo, ai sensi dell’art. 29-sexies del d.lgs. 152/06, da recepire in una successiva revisione del PMC a seguito dell’attuazione della prescrizione n.28, per le attività di controllo si fa riferimento ai controlli indiretti previsti alla successiva tabella 2.2.5.

2 - GESTIONE DELL’IMPIANTO

2.1 – Sistema di gestione ambientale

Gli esiti e le azioni intraprese nell’ambito degli audit esterni, previsti nel Sistema di Gestione Ambientale (SGA) saranno riportati nel Report di autocontrollo. Il Sistema di Gestione Ambientale potrà includere eventuali report sullo stato degli adempimenti delle prescrizioni dell’AIA.

Tabella 2.1.1 – Sistema di Gestione Ambientale (SGA)

Audit (esterno)	Data	Non conformità/criticità	Azioni intraprese
Audit ente esterno annuale	Data esecuzione audit	Da rapporto di audit	indicare

2.2 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi

Tabella 2.2.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di produzione	Attività controllo	Parametri esercizio	U.M.	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Sgrassaggio	Misura temperatura bagno	Temperatura	°C	Lettura strumento	In continuo	NO(*)
	Controllo termocoppia	///	///	Registro cartaceo e/o /informatico	Mensile	
Decapaggi	Misura temperatura bagni	Temperatura	°C	Lettura strumento	In continuo	
	Controllo termocoppia	///	///	Registro cartaceo e/o /informatico	Mensile	
Flussaggio	Misura temperatura bagno	Temperatura	°C	Lettura strumento	In continuo	
	Controllo termocoppia	///	///	Registro cartaceo e/o /informatico	Mensile	
Zincatura	Misura temperatura bagno	Temperatura	°C	Lettura strumento	In continuo	
	Controllo termocoppia	///	///	Registro cartaceo e/o /informatico	Giornaliero	
	Composizione bagno	% elementi	%	Analisi	Mensile	
	Controllo spessore pareti vasca zincatura	Spessore	mm	Registro cartaceo e/o /informatico	4 anni	

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esito negativo ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

Tabella 2.2.2 - Manutenzione ordinaria delle apparecchiature

Fase	Macchinario	Tipo di intervento	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Trattamento fumi pretrattamento	Scrubber (camini C1 — C2)	Ingrassaggio cuscinetti albero ventilatori	Registro	Mensile	NO (*)
		Ingrassaggio cuscinetti motori ventilatori		Semestrale	
		Controllo cinghie		Mensile	
		Controllo funzionamento e perdite pompe controlavaggio		Mensile	
		Controllo funzionamento e perdite pompe ricircolo — svuotamento		Mensile	
		Verifica stato occlusione ugelli		Annuale	
		Verifica stato intasamento delle sfere		Annuale	
		Sostituzione soluzione di abbattimento		Ogni ca. 4000 litri di ammoniacca sol. 5%	

Fase	Macchinario	Tipo di intervento	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Zincatura	Filtri a maniche fumi bianchi e filtro a maniche fumi ceneri (camino C3)	Ingrassaggio cuscinetti coclee filtri	Registro	15 giorni	NO (*)
		Ingrassaggio cuscinetti coclee sacchi		15 giorni	
		Controllo livello olio riduttori movimento coclee		Semestrale	
		Pulizia griglie motori riduttori movimento coclee		Mensile	
		Ingrassaggio catene movimentazione coclee		Mensile	
		Controllo livello olio riduttori dosatori calce		Semestrale	
		Pulizia griglie motori riduttori dosatori calce		15 giorni	
		Controllo / taratura vacuometro mediante confronto con strumento portatile		Semestrale	
Depurazione acque meteoriche	Impianto di depurazione (scarico SF5 roggia) (scarico SF6 fognatura)	Contro lavaggio filtro a sabbia (quarzite)	Registro	A impianto fermo, indicativamente ogni 10.000 mc e/o se portata < 35 mc/h	NO (*)
		Sostituzione sabbia (quarzite)		Non prevista in condizioni normali (da effettuarsi solo se uno o più contro lavaggi successivi non ripristinano la portata di lavoro)	
		Verifica efficienza impianto		Con evento piovoso in corso, verifica bimestrale	
		Filtri a carboni: sostituzione carboni		Sostituzione di entrambe i filtri in serie (denominati C1 e C2) quando il primo filtro C1 è esaurito	
		Rigenerazione filtro a resine		Rigenerazione di entrambe i filtri in serie (denominati R1 e R2) quando il primo filtro R1 è esaurito	
	Vasca ca. 15 m ³ di sedimentazione naturale e grigliatura	Pulizia		Annuale	
	Verifica presenza fanghi sul fondo della vasca di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento con rimozione se necessario	Verifica visiva		Annuale	

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esito negativo ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

Tabella 2.2.3 - Sistemi di trattamento emissioni: controllo del processo

Punto emissione	Fase	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	Fonte dei dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
C1	Aspirazione fumi pretrattamento	Scrubber	Portata aria	Lettura strumento	In continuo	NO (*)
			pH soluzione di lavaggio		In continuo	
			Pot. Redox soluzione di lavaggio		In continuo	
			Controllo e taratura sonde pH e RedOX		Mensile	
C2	Aspirazione fumi pretrattamento	Scrubber	portata aria	Lettura strumento	In continuo	NO (*)
			pH soluzione di lavaggio		In continuo	
			Pot. Redox soluzione di lavaggio		In continuo	
			Controllo e taratura sonde pH e RedOX		Mensile	
C3	Aspirazione fumi bianchi e fumi ceneri	Filtro a maniche fumi bianchi e filtro a maniche fumi ceneri	Portata aria	Lettura strumento	In continuo	NO (*)
			Rilevazione differenziale di pressione in continuo (intasamento filtro) con allarme al superamento soglia impostata		In continuo	

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esito negativo ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

Tabella 2.2.4- Sistemi di depurazione: controllo del processo

Punto emissione	Fase di trattamento	Parametri di controllo	U.M.	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
SF5	Fisico	Portata	m ³ /h	Lettura strumento	Mensile	NO (*)
SF6						

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esito negativo ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

Tabella 2.2.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Attività di controllo	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Bacino di contenimento vasche pretrattamento	Presenza sversamenti	Ispezione visiva	Registrazione in apposito modulo	Giornaliera	NO (*)
		Galleggiante	\\	in continuo (con segnalazione allarme visivo, sonore e telefonico)	
	Funzionamento galleggiante	Prova funzionamento	Registrazione in apposito modulo	Mensile	
Controllo stato integrità pavimentazione piazzali e cordolo su perimetro	Stato integrità pavimentazione piazzali e cordolo perimetrale	Controllo visivo	Registrazione in scadenziario	Annuale	
Controllo stato integrità bacino sotto le vasche di pretrattamento e bacino di contenimento serbatoi / locale scrubber	Stato integrità	Controllo visivo	Registrazione in apposito modulo	Mensile	

Vasca zincatura	Assenza perdite	Allarme	\\	in continuo (con segnalazione allarme visivo, sonoro e telefonico)	NO (*)
Vasche pretrattamento	Assenza perdite	Ispezione visiva	Registrazione in apposito modulo	settimanale	
Controllo integrità serbatoi fuori terra	Stato integrità	Ispezione visiva	Registrazione in apposito modulo	settimanale	
Pozzetti e caditoie piazzali	Verifica intasamento	Ispezione visiva	Registrazione in scadenziario	Annuale	

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esito negativo ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

Tabella 2.2.6 – Gestione eventi accidentali

Nel report devono essere riepilogati gli eventi accidentali occorsi nel corso dell'anno di riferimento indicando la tipologia di evento, la fase di lavorazione interessata, le modalità di controllo per contrastare le conseguenze e di prevenzione per evitare il ripetersi dello stesso e le modalità di comunicazione all'Autorità competente

Tipo di evento	Fase di lavorazione	Inizio (data, ora)	Fine (data, ora)	Modalità di controllo	Modalità di prevenzione	Comunicazione all'A.C (protocollo del..)

(*) aggiungere anche eventi a basso impatto con possibili conseguenze ambientali.

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Energia elettrica consumata / materiale zincato	-	kWh/t	Annuale	SI
Metano consumato / materiale zincato	-	mc/t		
(Gasolio consumato / materiale zincato) *1000	-	t/t		
Rifiuti Non Pericolosi prodotti / materiale zincato*100	-	Kg/t		
Rifiuti Pericolosi prodotti / materiale zincato*100	-	Kg/t		
Consumo acido cloridrico/materiale zincato*100	-	mc/t		
Zincatura discontinua	Vedi BAT 11 (tab. 1.4)	KWh/t		
Acido cloridrico 28% in peso (*)	Vedi BAT 14 (tab. 1.5)	Kg/t		

(*) l'indicatore va calcolato su una media di 3 anni